



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciai il mio Io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXXX

18 Giugno 2020 A.O. 902

“ Cos'è la Verità ” ...

a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale:
- Cos'è la Verità ..
- La Forza di un umile Cavaliere..
- La Voce nel Tempio:
 - 1) La battaglia di Hattin ..
- La Pagina del Mistero

“La danza di Sacre Braccia...”

In Evidenza

Lo scrigno della Saggiezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G.Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC Fr. Annibale W. D'Amato



Queste pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio
Pubblicazione Bimestrale



COS'E' LA VERITA' ?

...Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame, nell'articolo del 1 dicembre 2017 già parlai della Verità, ma, haimè! come la storia insegna e talvolta, ci percuote nei suoi ricordi, continuiamo ad ascoltare avendo le orecchie tappate. In questi ultimi mesi il mondo ha vissuto un'altra pestilenza che non sto qui a ridestare. Si dice che la sofferenza porti l'uomo ad una crescita interiore e svegli la profondità dell'appartenenza al suo Creatore! Tutto abbiamo tentato per la salute di ognuno e nello stesso tempo distrutto per la bramosia di pochi. “La caratteristica dell'uomo è la trascendenza di sé: deve andare aldilà di qualsiasi cosa pensi di essere” (osho) Ma, ecco che quando soffre, si ricorda del suo Dio-Padre... poi guarisce e di

questo Dio non sa che farsene. Siamo riusciti a distruggere ogni cosa che ci circonda come la natura, il mare, l'aria e l'uomo o, meglio l'identità dell'Essere. E sì, siamo proprio bravi nel distruggere il bello per tutti e riduciamo il tutto per pochi e NOI ancora “ZITTI”. Si è confinata la nostra attenzione a questioni terrestri,... si è limitato lo spirito umano ed è significativo che siano gli atei a gridarlo! Hanno tolto la libertà di tanti per pochi, hanno distrutto vegetazioni secolari di molti per pochi, hanno ucciso la dignità di molti sempre per quei pochi! Ora, nel silenzio, (per il nostro bene “dicono”), ci stanno svuotando della nostra cultura di Cattolici Credenti che ancora professano e difendono e vivono di Cristo con l'Eucarestia. Vi rammento, miei prodi Cavalieri e Dame, il grido

di battaglia dei nostri avi Cavalieri Templari, difensori dei Luoghi Santi; è il primo verso del Salmo numero 115: **NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS, SED NOMINI TUO DA GLORIA!** Con l'augurio per tutti NOI della rinascita in Cristo, l'aiuto della Santa Madre, di San Giovanni Battista e San Bernardo .

Mi giunge occasione in questa 40° Pubblicazione del “Tra le Colonne del Tempio”, ringraziare quanti, in modo gratuito e disponibile, si sono adoperati e si adoperano alla realizzazione e attuazione di ogni iniziativa e proposta patrocinata dai Cavalieri del Tempio Gran Priorato San Giovanni Battista “Fortes Fidei et Iustitei”.

Vostro Gran Magister

fr Rocco Zappatore



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate ai
soli fratelli del Gran Priorato*

*Stampato in Proprio
Pubblicazione Bimestrale*

“La Forza di un umile Cavaliere...”

E' innegabile che questo periodo ha una connotazione storica di rilievo. Non fosse altro che per la straordinarietà che ci ha visto chiusi nelle nostre case, nelle nostre città nelle nostre nazioni dove ciascuno si è confrontato con le proprie forze ma anche con le proprie fragilità.. Le ricadute saranno gravi e lo smarrimento potrebbe turbare l'animo umano.. Ma Noi Umili Cavalieri di Cristo dobbiamo continuare a perpetuare la Solidarietà, l'Ottimismo e La Speranza..Non Lasciamoci soffocare dalle insidie del Tempo ma “resistiamo” con la Fede in Cristo...



Scrigno della Saggezza

*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua Po-
tenza. Rivestitevi
dell'armatura di
Dio, che è
l'Eucarestia per po-
ter resistere alle
insidie “*

“La battaglia di Hattin e non più Gerusalemme ..”

a cura del fr. Annibale D'Amato



Passeggiando tra i miei pensieri mi è sovvenuta la tragedia della “battaglia di Hattin” che il 4 luglio 1187 segnò la fine del regno di Gerusalemme. Fu uno scontro epico che vide il frammentato (nello spirito) esercito crociato subire una delle più gravi sconfitte dell'epopea delle crociate. I giochi di potere diffusi tra i Templari, tra gli Ospedalieri e le divisioni perpetuate dalle ambizioni dei Nobili e la arroganza miope ed egoistica di Guido di Lusignano che pur di rafforzare il suo fragile trono di re di Gerusalemme (per aver sposato la sorella del defunto re (lebbroso) Baldovino IV) indussero a tutta una serie di errori ed “orrori” nei confronti della

compagine musulmana che culminò in una dirimente sconfitta appunto tra le colline (soprannominate “Corni di Hattin”) di un caldissimo Luglio del 1187 .Negli anni precedenti tante furono le angherie e le violazioni degli accordi di pace che in qualche modo resse. Ma quando Rinaldo di Chatillon nel 1181 aggredì una carovana di pellegrini diretta a La Mecca il generale Salah al Din (noto come il feroce Saladino) ritenne colma la misura e iniziò un'azione bellica contro i crociati che portò alla umiliante sconfitta di Hattin dove i sopravvissuti Cavalieri Templari e Ospedalieri furono subito passati al fil di scimitarra. Ora Gerusalemme

era indifesa. E il 29 settembre 1187 , saladino riuscì ad aprire una breccia nelle mura di Gerusalemme. La città Santa era persa per sempre. Come non ricordare un'altra “breccia” (20 settembre a Porta Pia..) quando cadde lo Stato Pontificio. Ebbene in entrambe le situazioni sembrò che la Chiesa o il mondo fossero finiti.. Ed invece ad una Gerusalemme di pietre si è affacciata una Gerusalemme di Fede, di Anime di Spirito. Nulla di Profondamente Vero è Perduto.

Ricordo : “ Distruggi questo Tempio e in tre giorni lo Ricostruirò ..! Dove è l'Antico Tempio? Dove è Gerusalemme? Dove è la Sovranità dello Stato Papale ? Ogni cosa sembra perduta. Eppure solo apparentemente sono da Noi lontane. Queste cose nella loro “materialità” sono scomparse (senza far morire il mondo) ma vivono nella profondità dei nostri cuori dove nella dimora dello Spirito ogni cosa è più lieta, più Gioiosa e Sublime e dove in rari sprazzi di Grazia possiamo intravedere con gli occhi del Cuore la Vera Gerusalemme Celeste...



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
KGC. fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

LA PAGINA DEL MISTERO

“La Danza di Sacre Braccia.. “

a cura del fr. Annibale D'Amato



Il 6 aprile 1520 moriva in Roma “il pittor divino”: Raffaello Sanzio. Nato solo 37 anni prima ad Urbino dove sin da bambino manifestò doti non comuni. Artista delicato e al contempo forte, sognatore ed esecutore. Impareggiabile nella sua arte pittorica dove il realismo si fonde con l'emozione ed il Sacro inonda lo sguardo.. Da giovane conquista ruoli ed ingaggi impensabili per i suoi colleghi grazie alla sua arte incommensurabile. Invidiato, imitato è il simbolo più alto del Rinascimento Italiano eppure proprio 500 anni fa dopo 15 giorni di febbre alta muore proprio il giorno del suo compleanno durante il Venerdì Santo. Evento che sconvolse non solo la città di Roma ma l'intera sensibilità d'Europa. Non potevo non ricordarlo in questi giorni. Potrei parlare delle sue opere in Vaticano, delle sue tante rappresentazioni Sacre ma in questa pagina vorrei soffermarmi sul quadro riportato in alto: “La Madonna dei Garofani”. E' l'opera più “giovane” in un

certo senso di Raffaello Perché misteriosamente solo nel 1992 è stata riconosciuta come opera di Raffaello. Essa riproduce una giovane Madonna col bambino nudo con il quale sembra giocare con dei fiori rossastri che presumibilmente appaiono come garofani. E' una rappresentazione Magnifica. Superba nella tecnica di esecuzione nel quale “lo sfumato” raggiunge vette mai viste emergendo attraverso colori vividi ancor più esaltati da un contornato scuro. Nella tradizione il fiore rosso è anche simbolo della futura Passione di Gesù mentre la stanza con letto a bal-

zacchino sono simbolo della protezione e della verginità della Madonna. Avendo ancora solo poche righe vi invito subito a osservare, guardare e fare vostra questa “intimità” riprodotta, fatta di soavità che si propaga dai loro sguardi che si diffondono nella loro dimensione divina. Lievità, Dolcezza ed Amore sospendono la rappresentazione in una “trascendenza” che ci avvicina tutti alla purezza del Sacro. Nel suo “raro” sorriso la Vergine sembra Gioire della delicatezza di quel Divin Incanto sentendo “La Croce” ancora lontana.. E' il momento dell' Amore Sublime fatto di una “staticità sospesa” nello spazio e fuori dal tempo. E quelle sacre braccia solo sfiorate si avvolgono in una Danza Divina attraverso un circolo di effusioni dove ad essere riprodotto non è solo il mondo umano ma l'Intero Universo.

Sulla sua Tomba c'è scritto:

**“Ille hic est Raphael timuit
quo sospite vinci, rerum
magna parens et moriente
mori”** (qui giace Raffaello da lui, quando visse, la natura teme d'essere vinta, ora che egli è morto, teme di morire)

Perdersi nella loro “movenza” è un esercizio di Gioia profonda, dove la Semplicità di un fiore o il candore di un sorriso riempiono il cuore di un Infinito dal gusto dolcissimo non del tutto noto e che ci “rilega” a quella dimensione “Originale” da cui tutto per Noi ha avuto inizio. Assaporare questo Creato è tutto uno dono di Grazia...

**“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perchè essa
sarà più
preziosa”**